

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Esteri: Il doppio.

Le INSEZIONI si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale E. DORAN & ZAPPÀ, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). - Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la lin. a corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA
Via Mazzini, 6 Telefono 72

LA SITUAZIONE

L'offensiva austriaca

La grande offensiva per la quale gli austriaci avevano da mesi accumulati materiale imponente e truppe ingenti nel Trentino, è stata arrestata dal valore delle nostre truppe e dalla energia del Comando Supremo. E' avvenuto a noi quel che ai francesi dinanzi a Verdun; con questa differenza, che è tutta a favor nostro: che non soltanto noi combattevamo in più aspro terreno, ma che operavano in casa altrui.

Lo abbiamo detto altre volte: il 1866 ci aveva lasciato senza frontiere difendibili e dal maggio dello scorso anno ci industriavamo faticosamente - superando le difficoltà e le difese belliche del nemico - di farcene una. Il nostro lavoro è stato interrotto dalla offensiva austriaca oggi interamente arginata; ma che anche con i suoi effimeri successi ha dimostrato come noi fossimo stati alla mercè del nemico di oggi - alleato di ieri.

Migliore riprova della necessità assoluta della guerra non occorre.

E non avremmo da aggiungere se non la certezza assoluta del nostro non lontano successo, se non volessimo mettere in guardia il paese contro la ignobile e nefanda speculazione allarmistica, che da quando l'offensiva nemica è cominciata si va compiendo da molte parti.

C'è indubbiamente una organizzazione dell'alarmismo e deve essere organizzazione di marca austro-tedesca.

Un mese fa in Romagna, nelle Marche, a Roma nello stesso tempo (a due giorni di distanza) raccogliemmo la voce che per 40 giorni era proibito ricevere o mandare lettere ai soldati.

Adesso al nord e al sud d'Italia si parla, con le stesse frasi, di tradimento di generali, di divisioni intere prigioniere, di 150 cannoni perduti, di reggimenti arresisi.

Sono infami menzogne, che dimostrano che all'interno si annidano spie e vigliacchi che non possono non essere agli stipendi del nemico. Sono nefandezze che il paese deve respingere indignato mantenendo la sua bella calma, la sua assoluta fiducia.

La quale non avrà smentite nè disillusioni.

In Francia

continua intorno a Verdun più furiosa più ardente la battaglia. Sono alternative

di piccoli successi ed insuccessi che lasciano i combattenti nella situazione stessa, di cui si trovano da circa due mesi. I tedeschi profondono senza risparmio le vite dei loro soldati. I francesi oppongono una resistenza che ha del fantastico. Quasi tutte le conquiste, che ogni quando i formidabili attacchi germanici riescono a conseguire, sono dopo breve tempo rese nulle dai contro-attacchi francesi. La caduta di Verdun appare ormai impossibile e l'ostinazione tedesca non si può spiegare se non come la esecuzione di un piano, di cui sarebbe parte ciò che accade.

Nei Balcani

dove i Bulgari invadono la Grecia, che si lascia tranquillamente portare via fortezze e città con la scusa di restare neutrale. E' un ignobile esempio quello che offre al mondo il popolo greco vittima di una barda di tedeschi-zanti diretti da re Costantino, marito di sua moglie. Intanto a Salonico è giunto tutto l'esercito serbo ed ora il Generale Serrail dispone di forze ragguardevoli, con le quali può fronteggiare l'attacco bulgaro-tedesco.

In Oriente

la felice congiunzione dei Russi e degli Inglesi farà costar cara la vittoria di Kut el Amar all'esercito turco.

In Africa

la ultima colonia tedesca e la migliore l'Est-Africa è invasa ormai da tre parti e sta per essere tolta alla Germania. E' l'ultimo resto dell'Impero Coloniale tedesco che cade.

Il Popolano.

Se tu sai formare il disegno di una nobile impresa, e vuoi perseverarvi finchè non sia compiuta; quand'anche in quell'opera avesse a sanguinarti il cuore, non ti arresti alcun ostacolo, chè la tua ora verrà.

C. MACKAI.

2 Giugno 1882 - 2 Giugno 1916

IN MEMORIA DI
GIUSEPPE GARIBALDI

GLORIOSI IMBECILLI

Ricorrendo il 34.º anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la locale Società dei Reduci delle Patrie Battaglie ha fatto affiggere un manifesto ove si parla DI SCIAGURE DI LUTTI DI AGGRESSIONI DI DISASTRI CHE, PER LE VIE DELLA TERRA, DEL MARE, DEL CIELO, RENDONO TERRIBILE IMPRESA LA META DEL NOSTRO ESERCITO.

I ribelli, i rivoluzionari, i disperati che nel 48 nel 49 nel 60 nel 66, riscaldati dal caldo raggio della gloria di Garibaldi - eroe e creatore d'eroi - scagliavano davanti a sè delle folgore e spandevano consolazioni e speranze, oggi - di fronte al tragico incendio provocato dal secolare nemico della pace e della libertà dei popoli - pallidi tremanti paralizzati dalla paura, si prostrano e pregano.

Noi non vogliamo incrudelire con i vecchi - e quanto degeneri! - seguaci dell'ardito vendicatore di tutte le ingiustizie, che senti passare nei ritmi del sangue le assonanti concitazioni di cento battaglie ed andò con cuore di leone « ne' turbini de l'alpe incontro a' barbari ed a' tiranni ».

Invochiamo solo che... il vecchio Dio del Kaiser prenda presto con sè questi gloriosi imbecilli.

Allora su le loro tombe sboccierà il fiore dell'ammirazione e dell'entusiasmo di chi non ha dimenticato i lontani tempi in cui i baldi soldati della libertà passavano come un soffio di fuoco sul paese. Ma adesso, che la camicia rossa è stata sostituita con la camicia da notte ed il fucile è stato cambiato con l'aspersorio, fanno semplicemente compassione.

X.

« QUANDO L'UOMO sembrava più infrollito dal benessere, più viziato dalla civiltà, quando era più felice e sembrava necessariamente più egoista, poichè aveva meno fede invano cercava un uomo ideale, proprio quando sembrava meno pronto a sacrificarsi per un'idea qualunque, proprio in questo momento è messo di fronte ad un pericolo senza precedenti, dinanzi al quale è quasi certo che non avrebbero resistito e non avrebbero neanche pensato resistere i popoli più eroici della storia. Proprio ora l'uomo non pensa che sia possibile evitare il pericolo. E non dite che non aveva libertà di scelta, che il pericolo e la lotta erano inevitabili, che bisognava difendersi o morire strozzati, poichè in questi casi non vi sono uomini pavidì; invece l'uomo,

aveva, ha sempre avuta, ha ancora libertà di scelta. Non è in gioco la sua vita ma l'idea che esso si è fatto dell'onore, della felicità, dei doveri della sua vita. Per aver salva la vita, bastava cedere al nemico. L'invasore non lo avrebbe sterminato. Un gran popolo può essere assalito gravemente o essere straziato a lungo. Minacciosa era soltanto la vergogna. Ma l'infame tentazione non è apparsa per sedurlo, neanche per un momento: e per quanto aspri possano essere i sacrifici che l'attendono l'uomo non sarà mai vittima della infame lusinga. Non si tratta dunque, di eroismo dell'animale che è costretto a lottare ciecamente per ritardare di un secondo la morte.

No. E' un eroismo liberamente assunto, voluto, invocato, unanime; l'eroismo per una idea e per un sentimento, l'eroismo nella sua forma più pura, più dura, più netta, più vergine; è il sacrificio volontario, cosciente, senza sottintesi, a ciò che è considerato come il dovere verso i propri, verso l'umanità e l'avvenire...

... Non s'ha il diritto di concludere che la civiltà, contrariamente a quanto si temeva, invece di snervare, di depravare, d'indebolire, di diminuire, di abbassare l'uomo, l'eleva, lo purifica, lo consolida, lo rende capace di sacrifici, di generosità, di atti di coraggio che gli erano sconosciuti?...

Maurizio Maeterlinck.

I NEMICI DI DENTRO

Come i corvi che cercano il cadavere, come i pipistrelli che vagano pel buio, come i papagalli che ripetono le parole, e come le cingallegre che non chiudono mai bocca, così le varie specie dei tedescofilii ed austriacanti di Cesena continuano la loro opera nefanda di avvillimento, specialmente presso i deboli e gli ignari pur di impressionare e di allarmare il pubblico in barba ai decreti luogotenenziali e all'autorità.

Nelle sacrestie e sui sagrati delle chiese, nei raduni delle nostre donnicciuole, nelle osterie, negli spacci, e nei crociali di campagna, e in certi caffè e buvettes della Città, compiono di preferenza le loro gesta questi denigratori del proprio paese.

E lo fanno con tanta arte loiolesca. con tanta parvenza di verità, con tanti spergiuri sulla credibilità della fonte a cui hanno attinta la notizia e con tanto lusso di frange e di code, condite di sarcasmi, che attirano intorno a sé gruppi e gruppetti di curiosi che ascoltano e taciono.

Il male si è che taciono anche coloro che sanno e comprendono che quelle sono delle cattive persone che dicono delle cose false, e taciono per vigliaccheria!

Se dovessero parlare i più animosi e rintuzzare in gola il veleno a quelle vipere, dovrebbero dire della nostra guerra della sua giustezza, del suo carattere di liberazione e di civiltà, ma non lo fanno perchè temono di attirarsi addosso lo scherno e le invettive dei catechizzatori e dei catechizzati.

Ma è oggi ormai tempo di tener fronte a sì mala genia di bottoli ringhiosi, prima forza della ragione per le verità sacrosante che si possono loro opporre, poi se non dovesse bastare, con altre più *nodose* argomentazioni.

Perchè muove veramente a schifo

udire tante bugie intorno alla guerra dette dagli uni con quella untuosità che è propria dei gesuiti, dagli altri colle lagrime, del cocodrillo, loro sgocciolanti giù per il grugno.

Mentre i nostri bravi soldati si difendono così bene sulle balze del trentino con atti di valore di eroismo tali di arrestare di botto l'irruente discesa dei barbari, questi lodatori del passato, questi speculatori elettorali, e queste raganelle da pantano si dilettono impunemente a parlar di disfatte che sono invece delle gloriose battaglie, a parlar di invasioni mentre sono all'incontro degli ammirabili spostamenti strategici.

E fino a quando dovranno durare ad abusare della pazienza un po' di tutti?

...

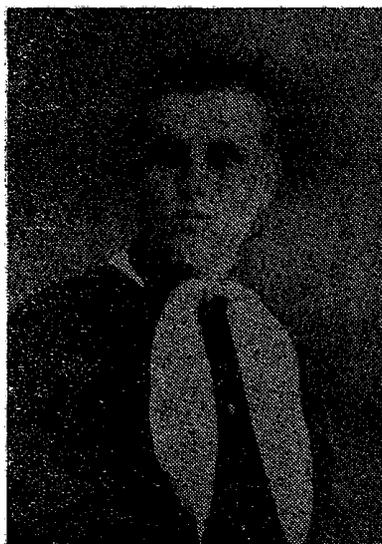
I NOSTRI CADUTI

In una delle sue ultime lettere il Pirini stesso scriveva al suo cugino il Sindaco Sig. Fedele Lucchi

* Non potrai mai credere, sebbene sai grande il sacrificio che si sta compiendo per una più forte e più grande Italia, quante soddisfazioni io provi, vedendomi così ben voluto dai miei amici e superiori, e quanto ne sia contento il mio piccolo cuore nel respirare quest'aria che con gentile soffio di vento invia a noi il soave golfo di Trieste così tanto vicino ai nuovi confini che un dì chiuderanno per sempre la nostra Patria meritamente chiamata Patria d'eroi. E Patria di eroi continuerà ad esserlo perchè è visto co' miei occhi come si batte il soldato italiano, che, sebbene infamato dai vigliacchi di dentro, dona la vita per l'Italia come se il morire fosse un sogno. Per questo il nostro secolare nemico, che io combatto contento e lieto, dovrà subir la sorte che gli impongono le nostre baionette. E verrà il giorno in cui i suoi regnanti non si leveranno la sete col sangue italiano... ». E dopo di avere esaltato l'eroismo di Guido Marinelli e di altri volontari, rammenta, sempre al suo cugino, di avere solo un triste pensiero che lo tormenta: quello dei propri fratellini che teme abbiano a soffrire. E lo prega, insieme agli amici, di sorvegliarli, di non far loro mancar nulla, chè al suo ritorno saprebbe poi compensarli di quanto poi fosse stato fatto per essi.

E in tutte le sue lettere vi è la nota patriottica fiera sincera, sempre repubblicana. Ora incitante a difendere la Patria anche dal fronte interno, con l'offrire aiuti e danaro ai Comitati di Assistenza Civile, ora col combattere gli austriacanti e gli allarmisti. A questi ultimi lancia un manito: « Non parlate di pace: la guerra è guerra, e sarà peggio per chi l'ha voluta. Siamo figli di Mazzini, da lui avemmo la buona scola, da lui sapemmo quello che era Patria e per essa siamo pronti a morire ».

Si noti che il Pirini non aveva altri studi che quelli della 3.a elementare; ma dal suo



ERCOLE PIRINI

Un altro volontario repubblicano ha offerto la sua giovane esistenza in olocausto alla santa causa: Pirini Ercole di Cesenatico.

Appena dichiarata la guerra, non esita un momento ad arruolarsi fra l'ardimentoso e numeroso nucleo di volontari cesenati spiacente di essere quasi solo di Cesenatico, a sentire un tale irresistibile senso dell'animo. Infatti fra i suoi scritti vi è una cartolina non troppo lusinghiera per il patriottismo del suo paese, ch'egli conosceva troppo bene.

Anche nella sua breve vita militare egli è rimasto quasi sempre solo, essendo l'unico romagnolo e l'unico volontario del suo 76.º Reggimento. In compenso poi tutti gli volevano un gran bene, perchè quando occorreva affidare una difficile operazione a qualcuno dei più ardimentosi si rivolgevano a Lui perchè sapevano che rispondeva sempre: presente! E il tenente De Angelis, di cui il nostro Pirini era attendente, spesso lo ammoniva perchè troppo ardito e noncurante del pericolo.

entusiasmo, dalla sua fede traboccavano espressioni di così nobili sentimenti, che commuovono veramente.

Ma egli ora è morto, i suoi fratellini non li rivedrà più mai. In compenso ha lasciato loro l'esempio luminoso della sua anima ben fatta, che sarà per essi più prezioso di ogni altro conforto materiale.

Tali sono gli ardentissimi figli di Romagna, di cui Cesenatico dovrà andarne gloriosa e scrivere a caratteri d'oro il nome di Pirini Ercole fra i suoi figli prediletti.

A tanto amico il nostro deferente saluto.

* * *

Il Sergente Maggiore Alessandro Baiardi di Montiano che noi conoscemmo qui durante la sua degenza all'ospedale della Croce Rossa, per una grave ferita, è caduto il 20 aprile u. s. mentre guidava, con l'ardimento che gli era naturale, il suo reparto ad un assalto.

Non avemmo con lui rapporti di amicizia, ma sapevamo com'egli fosse venuto dalla lontana America, ove viveva in ottima posizione economica, per dare il suo braccio alla Sua Patria, come già lo aveva dato, distinguendosi per valore e coraggio, anche durante la campagna Libica.

Egli era entusiasta di questa guerra nostra ed anelava la guarigione per tornare al suo posto. Ma la morte lo ha colto troppo presto! Al valoroso soldato Montiano è reso solenni onoranze: e noi ci inchiniamo riverenti davanti alla sua morte onorata.



AMEDEO SEVERI

Cronaca di Cesena

Pretese di aumento del prezzo del gas

La Società Italiana dell'Industria del Gas, esercente, quale affittuaria, la nostra Officina, con lettera-diffida datata il 20 e spedita il 27 maggio u. s. avvertiva tutti i privati consumatori che, a decorrere dal 1.º Giugno corr. avrebbe portato il prezzo del Gas da cent. 21 a cent. 56 il mc., e che avrebbe ritenuto tutti eccettuati coloro che non le avessero fatto pervenire la disdetta dell'attuale contratto di fornitura (quale?).

Il Sindaco nell'interesse degli utenti di Gas, fece pubblicare un manifesto in cui diceva che i privati non dovevano allarmarsi per la ricevuta lettera-diffida perchè la Società del Gas aveva rapporti contrattuali solo col Comune, il quale aveva stipulato per tutti e per ciò anche per loro.

Mercoledì 31 è stata tenuta in Municipio una numerosissima adunanza fra i privati consumatori di Gas.

Il Sindaco Ing. Vincenzo Angeli ha fatta ai presenti la relazione dei fatti, e l'avv. Lausi ha esposta in modo chiaro, stringente e convincente la questione di diritto.

Apertasi la discussione hanno interloquito parecchi; e alla fine si è concluso colla nomina di una Commissione di utenti, la quale insieme alla Giunta Comunale deciderà il da farsi.

Noi non vogliamo qui entrare nel merito della questione, solo ci piace osservare che non è serio a chi usa da più di 30 anni del gas per i suoi bisogni di famiglia, dire improvvisamente: Voi il Gas da oggi a domani dovete pagarlo non più a 21 cent. al mc., ma a 56.

Non aggiungiamo altro; nutriamo soltanto fiducia che la salsua mossa della Società del Gas sortirà quello stesso effetto di illarità che ha sortito l'invio della sua lettera disdetta ai consumatori.

L'ora legale

Cos'è quest'ora legale, di cui si è sentito tanto parlare in questi giorni, si domanderanno parecchi di quelli che non hanno seguite le discussioni fatte sui giornali dai favorevoli e dai contrari!

Ecco subito appagato il desiderio di quelli dei nostri lettori che non lo sapessero.

Anzitutto in linea di fatto, diremo che il governo, con un decreto, che ha forza di legge, pubblicato giorni sono, ha ordinato che, a cominciare dalla mezzanotte di sabato 3 Giugno corr., tutti gli orologi pubblici siano messi un'ora avanti, e cioè sulle ore una dopo mezzanotte, perchè così il giorno cominci e finisca, secondo l'orologio così cambiato, un'ora prima di quello che nei giorni antecedenti.

Questo anticipo di un'ora, che si è voluto chiamare ora legale, per distinguerla dalla precedente ora solare, e che invece si può chiamare, ora estiva, inquanto che avrà effetto soltanto per i mesi estivi, deve portare, nell'intendimento del governo, un notevole risparmio di consumo di carbone, di petrolio, di energia elettrica, di gas ecc., e conseguentemente una corrispondente economia nazionale, che dai diversi competenti si è fatta oscillare da un minimo 50 ad un massimo di 150 milioni all'anno.

Ci sono stati per altro anche coloro che non hanno capita la utilità di un tale cambiamento dell'ora solare, perchè ritengono fantastiche le asserite economie; e di contro vedono molti inconvenienti.

Noi diciamo subito che per le nostre abitudini non intralcio ci porta un tale nuovo sistema: ci alzeremo un'ora prima, così come ci coricheremo un'ora prima, perchè osterie caffè, e luoghi di chiacchiere e di bagordi si chiuderanno un'ora prima.

È sarà tanto di guadagnato per la moralità e per la salute di tutti.

Chiusura della Macelleria Comunale

La Giunta è venuta nella decisione di chiudere la Macelleria Comunale e la chiusura è avvenuta col primo corrente.

Le ragioni che hanno indotto la Giunta a deliberare la chiusura sono molteplici. La continua perdita che ha perdurato ad onta dei vari provvedimenti escogitati ed applicati. La diminuzione nella vendita. La impossibilità di ottenere un ribasso sui prezzi delle carni, per cui la Macelleria ha mancato allo scopo per il quale erasi istituita.

La chiusura della Macelleria non toglierà all'amministrazione di esercitare il controllo sui prezzi delle carni: controllo che si esercita da altri Municipi, anche vicini, colla applicazione del calmiere.

Al prossimo numero:

“La Scuola e la Guerra”

discorso dell'on. COMANDINI a Roma.

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile

Annunci Economici - Cent. 10 la parola

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Maestro El.re a riposo, cinquantenne cerca conveniente impiego. Scrivere Casella postale 10 Cesena.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro. Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. 1 rovatte cons oli 25 litri. Spedire vaglia di L. 1.95 al Laboratorio Vinicolo, Casella 890, Milado, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato.

Non si spedisce in assegno.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverello N. 1

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole - domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private - ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi, - chiedono al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi - Cesena, Via Carbonari 9 - schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberissime.

Ricorrete alla pubblicità del POPOLANO

“ TOSSI ,,

recenti e croniche si curano radicalmente e rapidamente
colle

Pillole Guaiacolina SIBONI

Scat. Piccola L. 0,80 - Scat. grande L. 1,20

“ ANEMIA ,,

si vince col

Ferro Peptonato SIBONI

L. 2,25 al flacone.

Spazio disponibile

Spedire cartolina vaglia alla

Farmacia DE STEFANI Legnago - (Verona)



L'acido urico ecco
il grande veleno
dell'organismo.

COMUNICAZIONI:
Accademia di Medicina di Parigi
(10 Novembre 1928).
Accademia delle Scienze di Parigi
(14 Dicembre 1928).

Avvertito dall'ACIDO URICO,
attaccato dai deliri, egli non può essere salvato che dall'

URODONAL

poichè l'URODONAL scioglie l'Acido Urico.

N.B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7,00,
franco di porto L. 7,25. Per 4 flaconi L. 27,60. (estero L. 8. et L. 31).

Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone. MILANO.

PAGEOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La $\frac{1}{2}$ scatola franco L.6,25. La scatola franco L.10,75).

JUBOL STITICHEZZA, ENTERITE, FURUNCOLOSI (La scatola franco L.5,25).

JUBOLITOIRES EMORROIDI, SUPPOSITORI SCIENTIFICI. (La scatola franco L.5,75).

VAMIANINE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE (La scatola franco L.10,75).

GYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA. (La scatola franco L.4,25). Grande L.7,60.

N.B. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una scatola di **JUBOL** o **GYRALDOSE** ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste. ...